

PREDISPOSTE LE NOMINE PER IL NUOVO CDA

Vascotto verso la presidenza dell'Erdisu

L'esponente di An, indicato da Rosolen, prenderà il posto di Magnelli (Pd)

di PIETRO COMELLI

Giochi fatti per l'Erdisu di Trieste. Nell'attesa del voto blindato in Consiglio regionale, chiamato a indicare quattro consiglieri di amministrazione, è stata definita anche la nomina di Marco Vascotto quale nuovo presidente dell'ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario.

L'esponente di An indicato dall'assessore regionale Alessia Rosolen, con delega all'Università, prenderà il posto di Silvano Magnelli (Pd sponda Margherita) decaduto assieme alla giunta Illy. Una specifica norma prevista nella legge regionale di riforma dell'Erdisu, approvata nella scorsa legislatura dal centrosinistra, che lega il mandato dei vertici dell'Erdisu alla giunta regionale, attualmente guidata dal presidente Tondo espressione di una maggioranza di centrodestra.

Il nome di Vascotto, come da prassi, è stato prima sottoposto dall'assessore Rosolen al rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni, che ha espresso il parere favorevole. L'ultimo passaggio propedeutico alla delibera ufficiale, che potrebbe arrivare già nella riunione odierna della giunta Tondo. Al massimo in quella di giovedì prossimo.

Nel nuovo cda dell'Erdisu siederanno anche i consiglieri Serena Tonel (indicata dalla Lega), prossima vicepresidente, Alfredo Valastro (Forza Italia) e Augusto Truzzi (Udc). Un accordo blindato quello del centrodestra, che chiama direttamente in

causa un'analogia divisione delle poltrone all'Erdisu di Udine; mentre l'opposizione non è riuscita a trovare l'accordo sull'unico nome che i numeri presenti in aula le consentiranno di eleggere.

Rispetto ai quattro consiglieri da esprimere, con un massimo di tre preferenze, il Partito democratico ha indicato l'uscente Stefano Beltrame (espressione dell'ala Ds) mentre è stato presentato anche il curriculum di Nicola Davanzo (esponente dei Cittadini) su proposta del gruppo consiliare Cittadini-Italia dei valori. Date le forze messe in campo in Consiglio regionale è praticamente scontata l'elezione di Beltrame.

Il prossimo cda dell'Erdisu potrebbe essere l'ultimo. E intenzione della giunta Tondo, infatti, accorpate gli enti di Trieste e di Udine. Una riflessione sulla collaborazione fra i due atenei che, oltre ai due rettori, è sposata dall'assessore regionale di riferimento. «C'è un'unica legge sul diritto allo studio universitario per il Friuli Venezia Giulia, ma ci sono due enti distinti sul territorio», dice

Rosolen facendo l'esempio dell'Arpa dove invece l'ente è unico e poi ci sono i dipartimenti nelle diverse realtà.

«Penso che gli studenti siano gli stessi e il movimento sia costante a Trieste come a Udine. Gli uni-

stessi rettori di Trieste e di Udine, Peroni e Compagno, abbiano detto che - ricorda Rosolen - davanti a fondi sempre più ristretti e, aggiungo io, una regione di 1,2 milioni di abitanti forse è il caso di implementare l'offerta e aumentare la qualità».

L'esempio indicato, citando Peroni, è la «spesa inutile» che l'ateneo di Udine sta affrontando

Il futuro consiglio potrebbe essere l'ultimo: la Regione intende accorpate gli enti di Trieste e Udine

versitari hanno bisogno di una serie di servizi non diversificati - sottolinea l'assessore all'Università - e credo che bisogna iniziare a ragionare sull'unificazione dei due Erdisu fatta salva l'autonomia degli atenei». Un sistema universitario integrato che guardi ai servizi offerti senza sprechi di denaro pubblico. «Mi pare che gli

per la biblioteca di Giurisprudenza. «Non avrà mai la quantità di testi disponibili all'Università di Trieste e quindi diventa inutile - sostiene Rosolen - spendere quel denaro, ma si tratta semmai di individuare un percorso condiviso». Non a caso venerdì prossimo l'assessore incontrerà separatamente i due rettori.



La mensa universitaria, sullo sfondo la casa dello studente



Laureato in Economia e commercio, 41 anni impiegato di banca, Marco Vascotto (nella foto) è il capogruppo di An in Consiglio provinciale. Già dirigente locale nelle organizzazioni giovanili e nazionale in quelle universitarie (del Msi prima e An poi), nonché componente il Senato accademico integrato per la redazione dello Statuto dell'Università di Trieste, è stato consigliere di amministrazione del Terminal Intermodale di Ferneti-Monrupino e assessore al Bilancio della Provincia.